

IN MEMORIA

LA GRANDE ATTRICE e il disegnatore poeta

E DWIGE FEUILLERE la grande attrice morta da poco a Parigi a 91 anni, così amava affermare: «Sono insaziabile di perfezione», E la sua carriera, l'impegno per il teatro, la vita che offriva ai suoi personaggi, sono stati palesi esempi di perfezione e di dedizione. Altera regina in *L'aquila a due teste* di Jean Cocteau, accanto a Jean Marais; emozionante Margherita in *La signora delle cammelie* di Dumas; splendida interprete di opere di Paul Claudel e di Jean Giraudoux, la Feuillère lascia un'eredità rara di ricordi d'arte. Qualcuno diceva che lei aveva il testimone passatole da Sarah Bernhardt: non sappiamo come fosse realmente la Bernhardt, ma abbiamo visto in scena Edwige Feuillère e ancora è viva in noi la sensazione, la certezza, di aver incontrato una donna e un'attrice di grande fascino, di aver assistito a interpretazioni uniche di arte scenica eccelsa.



Centro Studi Teatro Stabile di Torino



Centro Studi Teatro Stabile di Torino

RAYMOND PEYNET l'inventore dei celebri e simpatici innamorati, è morto all'età di novant'anni; quindi è rimasto molto in compagnia dei suoi amoureux, creati nel '42 come reazione romantica all'orrore della guerra. Dice un proverbio francese: «les amoureux sont seul au monde»; quelli di Peynet hanno avuto, invece, buone, vaste e passionante compagnie. Tra i loro fratelli ci sono stati anche gli attori italiani che, nel 1959, si sono mossi nelle scene e con i costumi ideati dal disegnatore per *Un cappello di paglia di Firenze* di Labiche e Michel, allestito da Gianfranco De Bosio a Torino con Giustino Durano, Carla Parmeggiani, Bob Marchese e altri. Forse fu l'unica esperienza teatrale di Peynet in Italia e ci pare che quell'episodio costituisca un bel ricordo di lui per il teatro.